

Basket A2: impresa sfiorata per la Parking Graf

Ha solamente sfiorato l'impresa epica la Parking Graf Crema, eliminata dai play-off di A2 per soli 4 punti di differenza in due partite nella semifinale contro l'Alpo Villafranca. Avevano un compito molto complicato le cremasche, rimontare il meno 16 dell'andata in terra veronese davanti al proprio pubblico.

Avevano, e con essa anche tutti i tifosi, però anche la consapevolezza di avere i mezzi per farcela, e di fatto così è stato. Crema ha probabilmente giocato la miglior partita della sua stagione in termini di voglia, intensità e determinazione. Non è stata purtroppo sorretta dal tiro da tre punti, che è una delle sue armi preferite e che, dovendo giocare per conquistare un ampio scarto, sarebbe stato determinante. Ha però sopperito a tutto questo andando a cercare fortuna più vicino a canestro, dove la coppia Nori-Blazevic è stata dominante. Tutto questo alla fine era stato anche sufficiente. Perché in un crescendo rossiniano, col passare dei minuti, il vantaggio cremasco è cresciuto gradualmente e a 1'50" dal termine, col runner di Rizzi, era arrivato il più 17 sul 76-59. Fosse finita qui, sarebbe stata finale per Crema. Purtroppo di tempo ce n'era ancora, e 110 secondi nel basket sono un'eternità. All'azione successiva la Parking Graf ha difeso molto bene, ma Alpo



(cui il talento non manca di certo) ha trovato una tripla con la sua pivot Dell'Olio proprio allo scadere dei 24", il canestro fondamentale di tutta la serie. Dall'altra parte infatti le analoghe conclusioni dalla lunga distanza di Melchiori e Caccialanza non sono andate a bersaglio e così le veronesi, ai liberi, hanno potuto definitivamente mettere il loro svantaggio entro i termini della sicurezza, lasciando a Crema sì la vittoria 78-66 ma portandosi a casa la qualificazione alla finale, da giocare contro Costa Masnaga. Peccato davvero, per una stagione intera, oltretutto magica, risoltasi di fatto con una singola giocata. La realtà è che Crema la sua qualificazione l'ha compromessa col difficile primo tempo dell'andata, dove è andata sotto di 24. Rimane però da dire che questa formula ci ha messo del suo. Nel basket

prendere o subire larghi margini è cosa abbastanza comune in una singola partita, ma non dovrebbe essere motivo di eliminazione.

Da sempre le serie di playoff si giocano quanto meno al meglio di tre gare. Fosse stato così ora saremmo qui a parlare di una bella da giocare con Crema che avrebbe avuto tutta l'inerzia possibile. La speranza è che la formula del campionato torni a un formato più tradizionale. Intanto in casa cremasca si mastica amaro. Il bilancio stagionale resta ben oltre il buono, con una Coppa Italia riconquistata (che già di per sé mette in positivo l'annata) e una squadra che ha dimostrato di non essere inferiore a nessuno a questo livello. Ma proprio per questo, rimane un pizzico di amarezza nel non poterla vedere impegnata fino in fondo. Il gruppo così com'era strutturato si è dimostrato pronto per la serie A1. Sarebbe logico insistere e riprovarci ancora una volta, ma queste sono valutazioni che dovranno essere fatte quest'estate, a bocce ferme. Quel che è certo è che il movimento c'è (anche domenica la Cremonesi era gremita in ogni ordine di posto) come anche la voglia di fare quel passo in più. In primo luogo però dovranno essere reperite le risorse, e da lì procedere ad assemblare la miglior squadra possibile.